

Oggi il corteo per chiedere di reintitolare l'aeroporto al leader del Partito comunista ucciso dalla mafia

Marcia a Comiso nel nome di La Torre pullman di militanti e adesioni eccellenti

ANTONELLA ROMANO

L'INSEGNA dell'aeroporto civile di Comiso, intestata a Pio La Torre, è stata già smantellata. Da alcuni giorni non è più al suo posto. «È un atto abusivo, è stata smontata senza nessuna autorizzazione»: non ha dubbi Vito Lo Monaco, presidente del centro studi intestato allo storico dirigente del Pci siciliano. La denuncia arriva alla vigilia della manifestazione di oggi contro la decisione della giunta di Comiso di rimuovere il nome di La Torre, al quale era intitolato dall'aprile 2007 lo scalo,

Claudio Fava, al portavoce nazionale di Idv Leoluca Orlando.

Il segretario del Pd Walter Veltroni — che sfilerà assieme al presidente dei senatori democratici Anna Finocchiaro e allo stato maggiore del Pd siciliano — ha già declinato l'incontro con il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano. Veltroni accetterà il faccia a faccia, sollecitato dal primo cittadino, solo in caso di una marcia indietro. «Sono rammaricato del fatto che l'onorevole Veltroni non abbia accettato il nostro invito — è stata la risposta del sindaco — Veltroni fa però male a pretende-

re che per poterlo incontrare io debba venire meno agli impegni assunti in campagna elettorale con i miei concittadini».

Aderisce ma non potrà essere presente Andrea Camilleri, tra i primi firmatari a suo tempo dell'appello per intestare l'aeroporto a La Torre: «Mai avrei pensato di ritrovarmi dopo poco tempo a sottoscrivere un nuovo appello per chiedere che il nome di Pio La Torre non sia cancellato. Sono sicuro che la nostra iniziativa avrà successo». Il regista Tornatore lancia una provocazione: «Al sindaco suggerisco di nominare Pio

La Torre sindaco onorario di Comiso per essere stato l'uomo che più di chiunque altro ha lavorato per il bene dei comisani». Alla manifestazione sarà presente Fabio Mussi, presidente del consiglio nazionale di Sinistra Democratica.

In prima linea alla manifestazione ci saranno il Pd siciliano, la Cgil, le associazioni di agricoltori, le coop, il Cepes, il movimento pacifista, Arcidonna, gli studenti. Esi annunciano presenze bipartisan. Assieme al Pd anche l'Udc, l'Mpa e il gruppo misto all'Arx hanno presentato una mozione per im-

Veltroni sfilerà ma non andrà dal sindaco: "Prima rimetta il nome di Pio allo scalo"



LOMONACO
Vito Lo Monaco presidente del centro studi Pio La Torre organizzatore e della manifestazione

per ripristinare la precedente targa dedicata al generale Vincenzo Magliocco. Sono previste 5 mila persone alle 16.30 in piazza Diana a Comiso, per raggiungere da lì l'ex base dei missili Cruise della Nato.

Per partecipare al corteo di protesta "Tutti insieme contro le mafie. Per la pace, lo sviluppo e le democrazie" organizzato dal centro studi Pio La Torre sono stati predisposti trenta pullman da ogni parte della Sicilia. Più di ventimila le adesioni di personalità raccolte in questo mese mentre fino all'ultimo continuano ad arrivare appelli da parte di intellettuali ed esponenti della scena politica nazionale e internazionale, da Andrea Camilleri a Giuseppe Tornatore, dal leader Cgil Guglielmo Epifani ai gruppi del Pse e dei Verdi al Parlamento Europeo, al leader della sinistra democratica

Appoggio alla protesta anche da Camilleri Epifani, Fava e Tornatore

CAMILLERI
Lo scrittore Andrea Camilleri ha dato la sua adesione alla marcia di protesta di oggi a Comiso



pegnare il governo a preservare il nome di La Torre. E l'intitolazione al leader del Pci ucciso dalla mafia il 30 aprile del 1982 è difesa anche da Fabio Granata, responsabile delle politiche culturali di An. Ieri il Comune di Gangi, guidato dal centrodestra, ha intitolato una piazza del paese a La Torre. «In tantissimi hanno aderito all'iniziativa a prescindere dal loro orientamento politico — si sofferma il vicesegretario del Pd Tonino Russo — Ci auguriamo che il sindaco di Comiso si ravveda. Il suo è stato un gesto insensato, che mortifica la Sicilia e i siciliani». «Pio La Torre non è solo il nome di un aeroporto — aggiunge Claudio Fava — Sono i centomila siciliani che 26 anni fa si presero le piazze e le strade di quel paese, e dimostrarono ai mafiosi che esisteva un'altra Sicilia. La Torre lo uccisero dopo qualche settimana».